

BENVENUTI-MONZON MONDIALE STASERA AL PALASPORT E IN TV (ORE 22,15 - LAZIO ESCLUSO)

UNA SFIDA CHE NON DOVREBBE DELUDERE

Il pronostico per motivi ovvi pende dalla parte di Nino - Lo sfidante argentino ha contro, oltre i suoi tanti difetti, il peso della tradizione ed il ruolo probabilmente determinante dell'arbitro - In cartellone De Lima, vincitore di Duran, contro Tiberia

Nino Benvenuti, campione mondiale dei «medi», ha trentadue anni e Carlos Monzon, suo sfidante ufficiale, ventotto, sei piedi scarsi - forse 1,81 - è la statura del triestino, sei piedi abbondanti (1,84 circa) quella dell'indiano platense lo stranero h...

9 ottobre 1964 L'indios, fatto di cuoio, non sarebbe mai finito sul tappeto neppure fugacemente. Quattro, invece, le disfatte per Nino Benvenuti contro Ki Soo Kim, Griffith, Dick Tiger e Tom Bethea. Con quest'ultimo, chiamato chissà il perché «The bomb», la bomba, perse a Melbourne, Australia, il 13 marzo 1970 sotto gli occhi increduli, sbarrati, indignati, dei nostri emigranti che fiduciosamente avevano puntato sul campione i dollari del loro sudato lavoro. Bruciati quei soldi, danno Benvenuti e tutto il «clan» ci fecero una rivista, il loro incasso era stato pingue, questo contava. Nino, al contrario di Monzon, ha subito qualche «knock-down» lo ricordiamo a terra, per esempio, ai piedi di Griffith, di Tiger, di Don Fullmer a San Remo, di Doyle Baird in Akron, Ohio, di Tom Bethea a Melbourne per non parlare del «lungo conto» romano, dopo un destro di Luis Gutierrez, quando toccò all'arbitro Timelli salvarlo con una mistificazione. Tanto Monzon che Benvenuti si presero di rivincite come spesso accade senza dubbio la levatura dei vincitori di Nino risulta superiore a quella dei vincitori dell'argentino.

logico mettere Nino Benvenuti sulla poltrona del favorito. Egli possiede almeno 70 probabilità su cento di restare campione. Sembra che in Monzon ci sarebbero più difetti pugilistici che non pregi, inoltre non si può negare, né sottovalutare sotto il cielo di Roma, il ruolo determinante della folla, dell'arbitro e dei giudici amici, dell'ambiente, soprattutto degli interessi dell'imprenditore e dei suoi soci in questo affare.

Obiettivamente sono tutte cose a favore del pugile di casa. Alla resa dei conti Benvenuti, benché costi cento mila dollari, rappresenta ugualmente una sicurezza (di milioni) per il manager Amaduzzi, per Sabbatini, per altri ancora. Ognuno farà il possibile, come l'impossibile, per attendere Nino magari affidandosi a qualche machavellica impostura. Non sarebbe la prima volta, del resto.



BENVENUTI e MONZON i due protagonisti della riunione di stasera a Roma

Giuseppe Signori

Il match in TV (Lazio escluso)

L'Ufficio stampa della RAI ha comunicato che il campionato mondiale dei pesi medi Benvenuti-Monzon, in programma stasera a Roma, sarà trasmesso in telecronaca diretta alle 22,15 sul programma nazionale Dal collegamento sarà esclusa la zona del Lazio, dove andrà in onda un teledim.

Dal 1961 Nino si è esibito 89 volte fra i professionisti, Monzon 81 volte (salvo errore) ma dal 1963, quasi tutte vittorie per entrambi che sono tipi di talento, sia pure diverso, ambiziosi e con spiccata personalità. Sulla bilancia dell'italiano mettiamo 35 k.o. e quarantacinque su quella del ribelle.

Il programma

- Ore 20,30 - Med-Juniors (6x3): Paolo Biancu-Oswaldo Smerilli. Ore 21,15 - Mediomassimi (6x3): Vincenzo Sclatrone-Violo Bisolletti. Ore 21,45 - Welters (6x3): Antonio Lauri-Marino Petrillo. Ore 22,30 - Med (6x3): Nino Benvenuti-Carlos Monzon. Arbitro: Drust R.F.T.; giudici: Gondre (Fr.) e Leschet (Svizzera). Ore 23,30 - Pluma (6x3): Nevio Carli-Ahdel Almaraz. Ore 0,10 - Med-Juniors (10x3): Domenico Tiberia-Juarez De Lima.

Gigi Riva è tornato a casa



FIRENZE, 6. Gigi Riva ha lasciato l'Istituto ortopedico toscano nella tarda mattinata a bordo di una vettura a noleggio targata FI 266205, diretto al paese natale, Leggiano. A salutare il campione del Cagliari, una folla in massima parte composta da ragazze, studentesse, che per l'occasione hanno «marinato» la scuola. Il campione è apparso di ottimo umore, sorridente e compiaciuto per la presenza di questo stuolo di ragazze. Sull'autovettura Gigi Riva ha fatto caricare circa un quintale di regali e lettere che il portabagagli della Fiat 2300 non riusciva a contenere. In mattinata Riva era stato visitato dal primario dell'Istituto, prof. Bruno Calandriello e dal medico federale Fino Fini i quali lo hanno trovato in buone condizioni. Anche le complicazioni sopravvenute in seguito alla frattura sono in via di guarigione. Riva si terrà in contatto telefonico con il professor Calandriello e tra dieci giorni dovrà rientrare a Firenze per la sostituzione del gesso. Riva, in merito alla partita di ieri sera del Cagliari non ha fornito alcun commento. La notizia della sconfitta gli è stata data dal segretario Re. Ha chiesto per quanto i suoi compagni erano stati battuti, ma non ha commentato. Nella telefonata RIVA mentre sale sull'auto che lo porta a Leggiano.

Nel suo ultimo combattimento a Bari, il campione apparso ottimo nel primo assalto, sia pure sfruttando la fretta dell'arbitro Bellagamba, infilò il k.o. al selvaggio Doyle Baird che l'aveva impegnato a fondo sino a quel momento. L'ultima prova di Monzon a Buenos Aires contro Candy Rosa, conclusasi con un rapido tuffo del dominicano, non ha alcun valore a nostro parere. Più importante il successo ottenuto dall'indio nel Luna Park, lo scorso luglio, davanti al barbuto Eddie Pace ben noto a Milano e Roma.

Carlos Monzon, che nel vol. ricorda vagamente l'attore Charles Bronson (un tipo che non incontrare di notte in una strada deserta), possiede muscoli naturali, grinta, stoicismo, umore notevole che lo rendono imprevedibile nel ring, uno stile rozzo, violento, primordiale, quindi istintivo da picchiatore a due mani. Possiede colpi da k.o. nel sinistro, però la sua bomba sta nel destro. Come pugile Monzon appare imperfetto, vulnerabile, persino facile da battere, ma probabilmente non è così. L'indios deve possedere una forza fisica selvaggia, aspra, indomabile, una energia interiore che può arrivare sino alla sofferenza più crudele. Per poterlo sfidare sulla stuoia bisognerebbe quasi ucciderlo. Per tale motivo lo consideriamo pericoloso per Nino più di Fraser Scott e di Tom Bethea, più di Doyle Baird e di Luis Manuel Rodriguez il cubano.

Benvenuti, grazie alla «cura» Golinelli, si è fatto forte e forti e scattanti sono i suoi muscoli, inoltre piena, nel suo scigno, talento e cervello, stile e «mestiere», mentre i suoi colpi migliori, quelli della «domenica», sono il corto «hook» sinistro e l'uppercut a destra. Il piatto della bilancia, per un pronostico, tende verso Nino Benvenuti. I motivi ci sembrano diversi. Esiste una tradizione che investe i pesi medi platensi. Nel passato diversi di essi meritavano la qualifica di campioni. Ricordiamo, per esempio, Raul Landini e Jacinto Invernio, i fratelli Amador e Jorge Azar, Raul Rodriguez e Attilio Carraño, Pedro Cobas e Ricardo Calichio, Mario Diaz e Rafael Merentino, Eduardo «K.O.» Lausse, Andres Selva, Farid Salim, Juan Carlos Duan finché rimase nel paese nativo. Nessuno riuscì a catturare la cultura mondiale delle «160 libbre», forse ad ognuno mancò qualcosa.

A parere nostro gli unici che potevano farcela erano il terribile Geo «K.O.» Brisset vincitore di Enzo Fiermonte ed il non meno tremendo Tito Charol che stese Mario Bosio in cinque assalti. Benché entrambi fossero bentamini delle folle di Buenos Aires, Geo «K.O.» Brisset nacque a Colonia, Panama, e Tito Charol nell'isola di Cuba: non erano dunque argentini, neanche oriundi. Carlos Monzon il misterioso «cocktail» di potenza e di vulnerabilità, di fiaticca e di complessi, di furia irruenza e di saettante efficacia, di irrazionalità e di botte a sorpresa, riuscirà finalmente a sconfiggere il «segno indiano» che condiziona e perseguita in campo mondiale, i pesi medi platensi? Lo sapremo fra poche ore quando, sulla collina dell'Eur, si accenderanno le luci nella grande arena adesso gestita esclusivamente da Rodolfo Sabbatini. In questo momento, però, è

te, luttania ne dovrebbe uscire ugualmente una partita risolutiva, intensa, violenta, eccitante, sia per gli spettatori televisivi, sia per i clienti paganti seduti attorno alle corde. Questi ultimi avranno comperato i biglietti complessivamente più cari del mondo - trattandosi di pesi medi - qualche somma da lire quarantamila per il recinto riservato ai divi («jet-set»), a lire quattro mila, che sono davvero troppe, per le gradinate dei lanciatori di frutta, ortaggi, panini, scarpe e così via.

Con simili premesse il campionato del mondo fra Benvenuti e Carlos Monzon, questa notte nel «palazzone» romano, non dovrebbe deludere come accadde per l'ultimo, presentato a Genova, imbrucato fra il troppo forte Bruno Arcuri ed il rassegnato perditore Raimundo Dias calato in Italia solo per intascare alcuni spiccioli. Esistono, certo, ombre anche a Roma, in particolare dietro alle quin-

Solo la Juve in lizza nelle coppe internazionali

Ridimensionato il Cagliari dalla sconfitta di Madrid

La delusione è stata grande: non solo e non tanto per la sconfitta del Cagliari che assente Riva rientrava nel calcolo delle probabilità, non solo e non tanto per il punteggio che è severo sì, ma è stato arrotondato da un rigore discutibile se non addirittura inesistente (e da un terzo gol in zona Cesarini quando il Cagliari era ridotto in dieci); non solo e non tanto per questi motivi dicevamo la delusione è stata grande, quanto perché la squadra sarda è caduta male, senza riuscire a salvare la faccia, quasi senza combattere, perché si è volata sin dall'inizio ad una tattica suicida assurda.

Oh! tutto in difesa, senza nemmeno tentare la via del contropiede il Cagliari è rimasto alla mercé degli avversari, fino a che batti e ribatti questi non sono riusciti a passare come era inevitabile, come doveva insegnare la lezione di Saint Etienne eppure Scopigno aveva promesso che non sarebbe incorso nel medesimo errore.

Perché allora le cose sono andate diversamente? A fine partita l'allenatore filosofo ha detto che le disposizioni tattiche da lui impartite erano diverse ed ha ricordato che infatti nei primissimi minuti il Cagliari si avveveva di due punte fisse (Gori e Brugnera) e tentava di contrastare l'avversario a centro campo. Poi, sempre secondo Scopigno, probabilmente i suoi ragazzi non hanno potuto resistere alla pressione dei madrileni (in verità dotati di un controllo di palla superiore) e sono ripiegati d'istinto tutti in difesa. Può anche essere, ma possibile che Scopigno non sia riuscito a richiamare alle disposizioni tattiche di partenza?

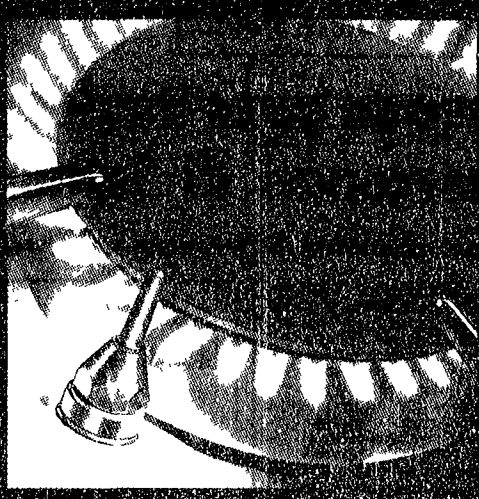
E poi ci perdoni Scopigno una osservazione in apparenza marginale ma che ha la sua importanza. Cioè perché ha fatto sostenere gli allenamenti di giorno, anziché nel-

l'ora in cui si sarebbe giocata la partita? I suoi ragazzi si sarebbero abituati alla luce artificiale, e soprattutto il Cagliari avrebbe scoperto che di sera il fondo del Manzanarès è estremamente scivoloso a causa dell'umidità: così sarebbero stati adottati i tacchetti adatti e i sardi non sarebbero stati costretti, come è accaduto, a fare miracoli di equilibrio per stare in piedi.



scherzare col fuoco

con sicurmatic Zoppas si può anche dimenticare il latte o l'acqua sul fuoco: se la fiamma della cucina si spegne istantaneamente anche il gas



posso con Zoppas

totocalcio table with columns for teams and scores

totip table with columns for courses and scores



Roberto Frosi

Motta domenica al ciclocross di Vaprio

Eliminato Panatta

Adriano Panatta è stato soppesamente eliminato nella semifinale del singolare maschile del torneo «Open» di Roma da Antonio Zugarelli, al termine di cinque combattutissimi set: 3-6 2-6 6-1 7-6 6-1.